

ranco Battistese e del Zennaro Franco Allievi, entrambi da Como) il Sodo ha fatto un autopolman, si è munito di come un gila nel territorio elvetico. I gila hanno le vallette dei gila-erano state riempite di sigarette. La guardia di Finanza ha fermato il pulman nei pressi di Villanova di Monza, e

DA PARTE DELL'ESTREMA DESTRA

Manovre per ostacolare i lavori delle due Camere

Una riserva del P.N.M. e del M.S.I. sul secondo voto di fiducia al Senato - Il P.S.D.I. chiede la precedenza alla legge elettorale politica

Al centro della giornata politica di ieri sono state le riunioni dei capi-gruppo del Senato e della Camera, nel corso delle quali si è discusso di una riserva del P.N.M. e del M.S.I. sul secondo voto di fiducia al Senato - Il P.S.D.I. chiede la precedenza alla legge elettorale politica

A Palazzo Madama, in un'intervista della seduta, i gruppi hanno risolto, con la mediazione del presidente Merzagora, la questione posta dai monarchici e dai fascisti circa la necessità di una revisione della Costituzione. Il presidente del Senato, Merzagora, ha risposto che la Costituzione non è stata ancora discussa e che la sua revisione è una questione che deve essere decisa in una votazione di fiducia. Il P.S.D.I. ha chiesto la precedenza alla legge elettorale politica, ma il Senato ha deciso di non farlo.

Due ore dopo, durante la riunione dei capi-gruppo della Camera, le destre sono tornate ad avanzare le loro tesi, sostenendo anzi che, permanendo la riserva del nuovo dibattito sulla fiducia al governo, si deve prendere eventualmente in considerazione il ritorno di Gronchi — la Camera non avrebbe potuto più legittimamente, sin tanto che il governo non fosse uscito dalla sua posizione di transitorietà, non avesse ricevuto, cioè, un secondo voto di fiducia dal Senato. Le sinistre, invece, anche in questa sede hanno insistito perché la Camera accedeva alla sua attività e non cercasse giustificazioni al governo per il ritardo nel varare la legge elettorale.

Ma alla mossa delle destre, che porterebbe praticamente a bloccare i lavori del Parlamento, fin quasi alla metà del mese di marzo (verso quell'epoca, infatti, il presidente Gronchi farà ritorno dall'America), le sinistre hanno risposto che i senatori missini dovrebbero sciogliere la loro riserva circa il nuovo voto di fiducia al governo, e che il P.S.D.I. si è aggiunto all'altra mossa del P.S.I., consistente nel ritenere in pratica di rifiutare l'approvazione della legge elettorale amministrativa.

Nella stessa riunione dei capi-gruppo della Camera, lo stesso Gronchi ha infatti dichiarato di non poter accettare una immediata inclusione nell'ordine del giorno di Montecitorio della discussione sulla legge amministrativa, in quanto il P.S.D.I. intende dare la precedenza al progetto elettorale politico. Conoscendo, poco dopo, con i giornalisti il deputato socialista democristiano ha dichiarato che l'accettazione da parte della DG di tale precedenza rappresenta una condizione sine qua non per la permanenza del P.S.D.I. al governo. La richiesta del P.S.D.I. democratica ha espresso, in proposito, la preoccupazione che, una volta approvata la legge amministrativa, non resti più tempo per approvare la legge elettorale politica e che, di conseguenza, si verificherebbe una situazione di crisi.

Di fatto la posizione del P.S.D.I. su questo punto può solo portare acqua al mulino di coloro che sperano di manovrare ancora per impedire l'approvazione della legge elettorale amministrativa e rinviare le elezioni di giugno. Dai questi atteggiamenti avversi alla destra, e da socialdemocratici, la riunione dei capi-gruppo ha concluso senza un accordo. Il presidente Leone si è riservato di portare la questione dell'ordine dei lavori al giudizio dell'Assemblea, perché sia essa a decidere. E a questa prospettiva egli si è richiamato, quando in aula si è stato un breve dibattito procedurale, di cui riferiamo in altra parte del giornale. Per ora alla Camera prosegue la discussione sulle dimissioni di Gava e oggi a fine di seduta si avrà lo svolgimento delle interrogazioni sui fatti di Comiso e di Venosa.

Nuovo attacco a Gronchi della rivista «Time»

Un nuovo commento della rivista americana «Time», edita da Henry Luce alla visita del Presidente della Repubblica in America ha lasciato perplessi gli ambienti qualificati del governo e quelli vicini alla Presidenza della Repubblica. La rivista, infatti, ha scritto che «come Presidente della Repubblica, non essendo Presidente del Consiglio, Gronchi non può avere la responsabilità di una politica estera, ma solo quella di un diplomatico».

Nei predetti ambienti si osserva che si possa supporre che il Capo di uno Stato democratico, quale l'Italia, possa, nei rapporti con gli uomini responsabili di un Paese amico, parlare a titolo personale. E' bene vedere che il Presidente della Repubblica non avrà la possibilità di trattare accordi o siglare scambi di note, come potrebbero fare i Ministri dello Stato, ma parlando a Washington con Eisenhower e Dulles, ed al Congresso americano, egli parlerà, non solo a titolo personale, ma come esponente di tutta la Nazione italiana e del popolo che egli, costituzionalmente, rappresenta con suffragio pressoché unanime.

Il rapporto del compagno Bulganin al XX Congresso del P.C.U.S.

(Continuazione dalla 1. pagina)

nell'industria, tanto per la produzione dei beni strumentali, quanto per quella dei beni di consumo. Lo stesso si può dire per i trasporti e per il commercio e per gli altri settori essenziali dell'economia sovietica. Gli obiettivi voluti non sono stati raggiunti, invece, nell'agricoltura. Questa deficienza, che in taluni casi ha ritardato la crescita dell'industria, è dovuta al fatto che la produzione nelle campagne è rimasta pressoché stazionaria nei primi tre anni del quinquennio, per poi crescere, nella media degli ultimi due, dopo le decisioni radicali prese dal Comitato centrale nel settembre 1953. Si è notevolmente accelerata in questo periodo, la costruzione di alloggi; a tutti quelli messi in cantiere dallo Stato, vanno aggiunti due milioni di case costruite con l'aiuto del governo. Il problema delle abitazioni resta tuttavia molto acuto.

Le caratteristiche di questo genere sottolineano pure il progresso compiuto dal 1950 in poi: la popolazione è aumentata, poiché all'alto tasso di natalità corrisponde un decimo di mortalità rispetto agli anni prebellici. Dall'altra parte, il volume del commercio interno è cresciuto, è raddoppiato in confronto al 1950, malgrado gli ostacoli che taluni ambienti capitalisti continuano a frapporre. I risultati raggiunti offrono la base per nuovi balzi in avanti, previsti dal sesto piano quinquennale. Il suo scopo fondamentale è quello di assicurare, grazie alla priorità dell'industria pesante, al continuo progresso tecnico ed alla più alta produttività del lavoro, l'ulteriore espansione di tutti i settori dell'economia nazionale ed una rapida avanzata dell'agricoltura, per elevare in modo sostanziale il livello di vita materiale e culturale del popolo sovietico.

L'accento posto sull'industria pesante è indispensabile — sottolinea Bulganin — perché esso condizioni tutti gli altri settori dell'economia, lo stesso benessere del popolo. Il progresso oggi, si chiama innanzitutto energia nucleare. Il nostro paese è attualmente in anticipo sugli altri nel pacifico impiego dell'energia nucleare. Dobbiamo conservare questo vantaggio anche per l'avvenire. Al giorno d'oggi, restare in ritardo nella scienza e nella tecnica sarebbe errore da pagarsi a caro prezzo.

Il nuovo piano quinquennale sarà una tappa importante per la nostra patria, che è traguardo che l'URSS si è posta: raggiungere e battere in una pacifica competizione economica, anche i paesi capitalisti più avanzati nella produzione per abitanti. Fu una meta già indicata alla vigilia dell'ultima guerra mondiale. Il conflitto con la Germania nazista prima, la ricostruzione del paese poi, ne ritardarono la conquista. Oggi essa tocca di piena attualità, su basi più notevoli, poiché nel frattempo la produzione industriale è aumentata di molto. Occorre però tenere presente che è cresciuta, sia pure in misura di gran lunga minore, anche la produzione dei paesi capitalisti. Sarà dunque necessaria, per l'economia sovietica, di espandere più rapidamente di quanto si poteva prevedere la pianificazione prima della guerra.

Un fattore nuovo, che influenza la fase attuale della competizione fra i due sistemi, è il progresso tecnologico dell'URSS di tutta una serie di paesi socialisti che, malgrado le differenze esistenti fra loro, sono uniti da alcuni caratteristiche fondamentali. Fra questi Stati, si è ormai stabilita una cooperazione che consente l'impiego più razionale delle comuni risorse e la specializzazione di ogni settore nei settori più vantaggiosi.

Bulganin così concludeva questa parte introduttiva del suo discorso: «Il nostro partito e il popolo sovietico sono convinti che nella pacifica competizione fra i due sistemi, il sistema socialista vincerà perché è il più avanzato e progressivo. Ma la vittoria,

naturalmente, non verrà data sola. Per vincere dobbiamo conservare un alto ritmo di sviluppo in tutti i settori dell'economia, nutrire gli altri Stati nel progresso tecnico e nell'aumento della produttività del lavoro».

A questo punto il presidente del Consiglio si è indirizzato nella analisi più dettagliata dei diversi capitoli del piano. Cercheremo di riassumere, seguendo quest'ordine, le notizie più interessanti da lui portate al Congresso.

Industria

Nel 1960, l'industria fornirà una produzione tripla di quella del '50 e superiore a quella del '40 di 5,3 volte. Progressi radicali — è superfluo ripetere le cifre poiché sono già note — verranno realizzati dalla siderurgia, dall'industria dei metalli non ferrosi e da quella dei combustibili. Terza produttività mondiale di petrolio dopo gli Stati Uniti e il Venezuela, l'URSS procede in questo campo a tappe più veloci che gli altri Stati. Qualche cosa di analogo può essersi verificato nel carbone e nell'elettricità. La sola potenza della centrale atomica eguaglierà quella del primo piano di elettrificazione sovietica o quella che è poi lo stesso, quella di una delle maggiori centrali del mondo, Kuibisev, ad

esempio, mentre supererà quella di tutta la Russia zarista.

All'industria chimica spetta il compito di raddoppiare la produzione dei concimi per l'agricoltura. L'URSS detiene le più forti riserve mondiali di manganese, rame, piombo, bauxite, nichel, tungsteno, sali di potassio e fosfati. E qui la grande importanza delle ricerche geologiche per la scoperta e lo sfruttamento di nuovi giacimenti. Saranno specialmente costruite 30 fabbriche di precisione, al fine di appoggiare lo sviluppo degli impianti automatici. Nella produzione del cemento gli Stati Uniti saranno superati. Infine è prevista un forte miglioramento qualitativo e quantitativo dell'industria leggera che, malgrado i suoi progressi, non è oggi in grado di soddisfare la crescente domanda delle popolazioni sovietiche. La fine del ritardo in cui si trovava l'agricoltura, consentirà di rifornire queste zone con maggiore quantità di materie prime.

Progresso tecnico

Esso concerne, innanzitutto, le macchine e l'attrezzatura esistente. L'URSS ha

fatto notevoli progressi. Ma Bulganin ha subito dichiarato di non volere fissare, in termini precisi, le sue analisi, ma di indicare, invece, le insufficienze che vanno eliminate. Durante i primi due piani quinquennali, l'industria sovietica fu dotata di macchinari modernissimi, spesso comprati all'estero. Durante la guerra il processo subì una inevitabile battuta d'arresto. Più tardi, come più negli ultimi anni prebellici, le fabbriche furono dotate di nuove macchine prodotte in patria. Ma il rinnovamento delle attrezzature è del tutto insufficiente. Spesso queste sono invecchiate rispetto ai più perfezionati modelli sovietici e stranieri. Occorre liquidare in fretta questo ritardo e, nello stesso tempo, meccanizzare, in maggior misura, tutti i processi produttivi che assorbono molto lavoro.

Obiettivo non meno importante è l'automatizzazione. L'URSS, ha detto Bulganin, ha raggiunto un ottimo livello, da questo punto di vista, nella siderurgia; molto meno soddisfacente è la situazione nelle industrie chimiche, petrolifere e metallurgiche. Il primo ministro ha quindi descritto i benefici che la economia sovietica già trae e può trarre da queste meravigliose innovazioni.

Acciaio

Lo sviluppo della produzione dell'acciaio nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate

Lo sviluppo della produzione dell'acciaio nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate

Lo sviluppo della produzione dell'acciaio nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate

Lo sviluppo della produzione dell'acciaio nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate

Investimenti

Per dare un'idea dell'impetuoso progresso che il governo sovietico vuole realizzare, Bulganin ha fornito questa eloquente statistica che riassume, per ogni parte della straordinaria progressione dei capitali destinati a potenziare l'economia nazionale. Primo piano quinquennale 58 miliardi. Secondo piano quinquennale 132,5 miliardi. Terzo piano quinquennale 190 miliardi. Quarto piano quinquennale 240 miliardi. Quinto piano 311 miliardi. Sesto piano 390 miliardi. Settimo piano 450 miliardi. L'ultima cifra andrà ancora all'industria, mezzi più importanti che per il passato saranno consacrati alla costruzione edilizia che in sola assorbita 200 miliardi.

Protezione

Protezione

Agricoltura

Il forte incremento della produzione nelle campagne è uno dei punti chiave di tutto il piano quinquennale. Diversi oratori hanno assicurato al Congresso che, nelle loro regioni, gli obiettivi fissati per il 1960 verranno raggiunti molto prima. Vi è da augurarsi che queste promesse siano mantenute e limitate da altre regioni. Lo Stato sovietico farà, in questi 5 anni, uno sforzo poderoso per fornire alle imprese agricole molte macchine in più che nel passato. Basti dire che il numero dei trattori, avvicinandosi ad un milione e settecento mila, sarà di 300 mila superiore a quello prodotto durante le prime quattro pianificazioni prese insieme.

Trasporti

E' un altro settore per cui il piano prevede, soprattutto, un grande miglioramento tecnico, oltre che un progresso quantitativo. La rete ferroviaria non è sufficiente. Saranno quindi costruite nuove linee che devono — come Bulganin ha dettagliatamente spiegato — alleggerire il traffico, migliorare la velocità, aumentare la capacità di produzione. Ma lo sforzo maggiore mirerà ad elettrificare tutta una serie di percorsi dove le comunicazioni sono più intense. Nel passato si è in gran parte trascurato questo processo. Oggi si vuole avviare agli inconvenienti che ne sono derivati. Il piano prevede la elettrificazione di oltre 8 mila km. La prima parte di un progetto più ambizioso, stabilito per 15 anni, che abbraccia 40 mila km. di linee ferroviarie, sarà completata entro il primo piano quinquennale. Il secondo piano quinquennale consentirà di utilizzare molto più apertamente le vie di comunicazione del sistema nord. Quanto all'aviazione, si intende mettere in servizio, sulle linee civili, nuovi apparecchi più veloci, più grandi e più moderni.

Investimenti

Per dare un'idea dell'impetuoso progresso che il governo sovietico vuole realizzare, Bulganin ha fornito questa eloquente statistica che riassume, per ogni parte della straordinaria progressione dei capitali destinati a potenziare l'economia nazionale. Primo piano quinquennale 58 miliardi. Secondo piano quinquennale 132,5 miliardi. Terzo piano quinquennale 190 miliardi. Quarto piano quinquennale 240 miliardi. Quinto piano 311 miliardi. Sesto piano 390 miliardi. Settimo piano 450 miliardi. L'ultima cifra andrà ancora all'industria, mezzi più importanti che per il passato saranno consacrati alla costruzione edilizia che in sola assorbita 200 miliardi.

Bulganin ha, però, sottolineato che questi soldi vanno spesi con la massima accuratezza, che si intende, per gli scopi di cui si parla. Gli sforzi degli scorsi anni e utilizzando quella esperienza tecnica straniera che i comunisti sovietici hanno potuto conoscere durante la guerra, si intende, in Inghilterra, Francia, Italia, Germania e Stati Uniti.

Produttività

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro. La solida base per più alti salari reali, più forti redditi del colosso e un migliore livello di vita generale. Il necessario progresso in questo campo, sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna, la perfezione dei processi produttivi, l'addebiellamento degli operai, la revisione delle tabelle, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe differiscono in modo così grande tra la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare ricompensa ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».

Livello di vita

Il primo ministro ha ricordato tutte le importanti misure che sono già state annunciate e discusse al Congresso: aumento del salario del 30% e dei redditi colossali del 40%; aumento

Carbone

Lo sviluppo della produzione di carbone nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate

Investimenti

Per dare un'idea dell'impetuoso progresso che il governo sovietico vuole realizzare, Bulganin ha fornito questa eloquente statistica che riassume, per ogni parte della straordinaria progressione dei capitali destinati a potenziare l'economia nazionale. Primo piano quinquennale 58 miliardi. Secondo piano quinquennale 132,5 miliardi. Terzo piano quinquennale 190 miliardi. Quarto piano quinquennale 240 miliardi. Quinto piano 311 miliardi. Sesto piano 390 miliardi. Settimo piano 450 miliardi. L'ultima cifra andrà ancora all'industria, mezzi più importanti che per il passato saranno consacrati alla costruzione edilizia che in sola assorbita 200 miliardi.

Produttività

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro. La solida base per più alti salari reali, più forti redditi del colosso e un migliore livello di vita generale. Il necessario progresso in questo campo, sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna, la perfezione dei processi produttivi, l'addebiellamento degli operai, la revisione delle tabelle, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe differiscono in modo così grande tra la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare ricompensa ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».

Livello di vita

Il primo ministro ha ricordato tutte le importanti misure che sono già state annunciate e discusse al Congresso: aumento del salario del 30% e dei redditi colossali del 40%; aumento

Produttività

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro. La solida base per più alti salari reali, più forti redditi del colosso e un migliore livello di vita generale. Il necessario progresso in questo campo, sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna, la perfezione dei processi produttivi, l'addebiellamento degli operai, la revisione delle tabelle, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe differiscono in modo così grande tra la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare ricompensa ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».

Carbone

Lo sviluppo della produzione di carbone nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate

Investimenti

Per dare un'idea dell'impetuoso progresso che il governo sovietico vuole realizzare, Bulganin ha fornito questa eloquente statistica che riassume, per ogni parte della straordinaria progressione dei capitali destinati a potenziare l'economia nazionale. Primo piano quinquennale 58 miliardi. Secondo piano quinquennale 132,5 miliardi. Terzo piano quinquennale 190 miliardi. Quarto piano quinquennale 240 miliardi. Quinto piano 311 miliardi. Sesto piano 390 miliardi. Settimo piano 450 miliardi. L'ultima cifra andrà ancora all'industria, mezzi più importanti che per il passato saranno consacrati alla costruzione edilizia che in sola assorbita 200 miliardi.

Produttività

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro. La solida base per più alti salari reali, più forti redditi del colosso e un migliore livello di vita generale. Il necessario progresso in questo campo, sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna, la perfezione dei processi produttivi, l'addebiellamento degli operai, la revisione delle tabelle, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe differiscono in modo così grande tra la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare ricompensa ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».

Livello di vita

Il primo ministro ha ricordato tutte le importanti misure che sono già state annunciate e discusse al Congresso: aumento del salario del 30% e dei redditi colossali del 40%; aumento

Produttività

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro. La solida base per più alti salari reali, più forti redditi del colosso e un migliore livello di vita generale. Il necessario progresso in questo campo, sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna, la perfezione dei processi produttivi, l'addebiellamento degli operai, la revisione delle tabelle, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe differiscono in modo così grande tra la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare ricompensa ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».

Carbone

Lo sviluppo della produzione di carbone nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate

Investimenti

Per dare un'idea dell'impetuoso progresso che il governo sovietico vuole realizzare, Bulganin ha fornito questa eloquente statistica che riassume, per ogni parte della straordinaria progressione dei capitali destinati a potenziare l'economia nazionale. Primo piano quinquennale 58 miliardi. Secondo piano quinquennale 132,5 miliardi. Terzo piano quinquennale 190 miliardi. Quarto piano quinquennale 240 miliardi. Quinto piano 311 miliardi. Sesto piano 390 miliardi. Settimo piano 450 miliardi. L'ultima cifra andrà ancora all'industria, mezzi più importanti che per il passato saranno consacrati alla costruzione edilizia che in sola assorbita 200 miliardi.

Produttività

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro. La solida base per più alti salari reali, più forti redditi del colosso e un migliore livello di vita generale. Il necessario progresso in questo campo, sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna, la perfezione dei processi produttivi, l'addebiellamento degli operai, la revisione delle tabelle, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe differiscono in modo così grande tra la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare ricompensa ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».

Livello di vita

Il primo ministro ha ricordato tutte le importanti misure che sono già state annunciate e discusse al Congresso: aumento del salario del 30% e dei redditi colossali del 40%; aumento

Produttività

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro. La solida base per più alti salari reali, più forti redditi del colosso e un migliore livello di vita generale. Il necessario progresso in questo campo, sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna, la perfezione dei processi produttivi, l'addebiellamento degli operai, la revisione delle tabelle, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe differiscono in modo così grande tra la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare ricompensa ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».

Carbone

Lo sviluppo della produzione di carbone nell'URSS: le cifre si riferiscono agli anni dal 1913 al 1955 e agli obiettivi del 1960 e sono espresse in milioni di tonnellate

Investimenti

Per dare un'idea dell'impetuoso progresso che il governo sovietico vuole realizzare, Bulganin ha fornito questa eloquente statistica che riassume, per ogni parte della straordinaria progressione dei capitali destinati a potenziare l'economia nazionale. Primo piano quinquennale 58 miliardi. Secondo piano quinquennale 132,5 miliardi. Terzo piano quinquennale 190 miliardi. Quarto piano quinquennale 240 miliardi. Quinto piano 311 miliardi. Sesto piano 390 miliardi. Settimo piano 450 miliardi. L'ultima cifra andrà ancora all'industria, mezzi più importanti che per il passato saranno consacrati alla costruzione edilizia che in sola assorbita 200 miliardi.

Produttività

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro. La solida base per più alti salari reali, più forti redditi del colosso e un migliore livello di vita generale. Il necessario progresso in questo campo, sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna, la perfezione dei processi produttivi, l'addebiellamento degli operai, la revisione delle tabelle, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe differiscono in modo così grande tra la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare ricompensa ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».

Livello di vita

Il primo ministro ha ricordato tutte le importanti misure che sono già state annunciate e discusse al Congresso: aumento del salario del 30% e dei redditi colossali del 40%; aumento

Produttività

Il suo aumento è condizione essenziale per l'espansione ulteriore dell'economia. «Il nostro popolo — ha detto Bulganin — è interessato in modo vitale all'elevamento della produttività del suo lavoro. La solida base per più alti salari reali, più forti redditi del colosso e un migliore livello di vita generale. Il necessario progresso in questo campo, sarà ottenuto mediante l'introduzione di un'attrezzatura tecnica più moderna, la perfezione dei processi produttivi, l'addebiellamento degli operai, la revisione delle tabelle, occorre abolire le anomalie oggi esistenti per cui le norme e le relative tariffe differiscono in modo così grande tra la metà del salario di un lavoratore, perdendo la loro funzione che è quella di dare ricompensa ad ognuno in misura corrispondente al lavoro che egli fornisce».



ATENE — I partiti aderenti all'Unione democratica, il fronte di centro-sinistra greco, manifestano sulla piazza Clotomous, al centro della capitale. I cartelli recano le parole d'ordine dell'opposizione: «Indipendenza», «Mutamento di politica», «Pace e lavoro», «Dignità nazionale», «Amnistia». Il ritratto è quello del leader liberale, Papandreu

La figura di Bela Kun rievocata dalla «Pravda»

MOSCA, 21 — La «Pravda» di stamane, rievoca in occasione del 20. anniversario della sua nascita, la figura di Bela Kun, che fu tra i fondatori del partito comunista ungherese e tra i dirigenti della rivoluzione proletaria che nel 1919 instaurò per alcuni mesi a Budapest, per la prima volta in Europa, un governo operaio.

L'articolo è stato scritto dall'anziano e celebre economista sovietico Eugenio Varga, che fu personalmente amico, oltre che compagno di lotta di Bela Kun.

Il quotidiano moscovita ricorda come il rivoluzionario ungherese, prigioniero in Russia durante la prima guerra mondiale, avesse conosciuto l'insegnamento leninista e come, dopo la vittoria della Rivoluzione d'Ottobre, tornato in Ungheria, creò, con Bela Kun ed altri militanti, il Partito comunista ungherese. Quando, il 21 marzo 1919 la classe operaia ungherese strappò il potere ai suoi avversari, fra Budapest e Mosca, fra Lenin e Bela Kun, vi furono in quei mesi diversi contatti per via radio, una delle prime preoccupazioni della classe operaia sovietica ungherese era stata, infatti, quella di mettere direttamente in comunicazione col governo rivoluzionario russo.

La verità sugli incidenti di Comiso

Questi sono i fatti. L'autopsia di domani darà come causa di morte. Ma per tutti i comunisti il referto è un atto di violenza. La morte di Comiso è una conseguenza del colpevole e ripetuto assassinio di Manganelli. Completamente destituiti di fondamento è la notizia, diffusa dalla polizia e ripresa dalla stampa governativa, secondo cui il figlio di Paolo Vitale, Mario, avrebbe detto a un suo zio, certo Giuseppe Vitale, che il padre era stato colpito da un colpo di pistola prima della carica della polizia e che egli, in ogni caso, non partecipava alla manifestazione. Mario Vitale, che è medico, non solo non ha mai visto il padre, ma non ha mai visto il figlio di Paolo Vitale.

Un'ondata di sdegno ha provocato in tutta Italia la notizia della morte del bracciano di Comiso. A Milano un'ondata di sciopero si è svolta alla Montecenisio e sospensioni dal lavoro sono avvenute anche alle Smerlino Italiane, alla Graziosi, alla Geloso. Ordini del giorno sono stati votati in altre fabbriche. A Brescia, alla S. Eustachio, con uno sciopero le maestranze hanno manifestato il loro sdegno. Assemblee di protesta e scioperi si sono svolti in tutta Italia.

Proteste e scioperi in tutte le regioni

Un'ondata di sdegno ha provocato in tutta Italia la notizia della morte del bracciano di Comiso. A Milano un'ondata di sciopero si è svolta alla Montecenisio e sospensioni dal lavoro sono avvenute anche alle Smerlino Italiane, alla Graziosi, alla Geloso. Ordini del giorno sono stati votati in altre fabbriche. A Brescia, alla S. Eustachio, con uno sciopero le maestranze hanno manifestato il loro sdegno. Assemblee di protesta e scioperi si sono svolti in tutta Italia.

IMPORTANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI SALUZZO CONTRO IL MONOPOLIO CARTARIO

La Burgo condannata a pagare il premio di produzione sulle 200 ore

Indennità di mensa, miglioramenti salariali e difesa delle libertà sono le rivendicazioni al centro della manifestazione regionale - Sciopero generale proclamato a Firenze e Livorno

«Supraffatto» la parola "dittato" — non dice ancora la sentenza — non può che indicare qualcosa per contrapposizione al diritto, che doveva aversi in

zione -- non può che indicare la quasi per contrapposizione al diritto, che doveva avervi riguardo, all'affidamento economico e di quanto in effetti percepiva il prestatore di lavoro. Con tale aggiunta la parola *tributazione* veniva a significare il suo più ristretto e tecnico significato, per acquistare uno più ampio, e di fatto, più consapevole, la stessa convenuta la quale, inserendo nella parte conclusiva finale che il premio di produzione non costituisce normale *tributazione*, implicitamente riconosceva chiaramente e riconosce pure il detto premio costituisce pur

sempre una, anche se anomala o atipica retribuzione.

Sovvenne la direzione della
Borgo, quando la lotta nell'o-
stabilimento si faceva più de-
cisa, aveva fatto correre lue-
ce che, dimostrandosi gli in-
operai ingrati per tanta ma-
gnanimità padronale, es-
serebbe fatto togliere il pro-
cesso di produzione. A propo-
sito di questa magnanimità
quanto scrive la senten-
za del Tribunale Civile di Sa-
luzzo che condanna la Bu-
gno.

Osserva comunque il segretario che, contrariamente a quanto addimostro di ritenere la società convenuta non è punto pacifico in causa che il premio di produzione sta stato dato e venga tuttora corrisposto a titolo di merita-

liberalità. Gli attori, infatti, hanno espressamente dichiarato di contestare tale circostanza aggiungendo che trattavasi di gratuita affermazione della convenuta. E poiché nella fattispecie non è contestato che il premio è sempre

...stato che il premio è sempre stato corrisposto, quanto meno, da oltre cinque anni, per cui ammontare relativamente invariabile e determinato e che la corresponsione del premio stesso è indipendente dall'andamento del prestatore di opera, deve anche ritenersi: "la sottoscrizione obbligatoria del premio stesso".

« Il contratto di lavoro — prosegue la sentenza — è infatti un contratto a titolo oneroso e perciò quanto viene corrisposto, con i precisati requisiti, in compenso dei lavori stessi, deve presumersi essere stato corrisposto obbligatoriamente. In tale situazione incombeva pertanto al-

la convenuta l'onere di dimostrare la sicura prova che il premio veniva invece corrisposto per spirito di liberalità e così non è messo alla discrezionalità del datore di lavoro, mentre la prova non è stata né adottata né fornita».

« Conseguentemente — conclude la sentenza — in parziale accoglimento delle istanze deve dichiararsi che il premio di produzione corrisposto dalla convenuta agli attori costituisce parte della retribuzione di fatto di essi attori ».

Per tanto la società convenuta deve essere condannata a corrispondere agli attori la differenza del premio stesso dovuto essere calcolato nel determinare la gratifica natalizia spettante agli attori la forza del citato contratto collettivo. Pertanto la società convenuta deve essere condannata a corrispondere agli attori la differenza del premio stesso dovuto essere calcolato nel determinare la gratifica natalizia spettante agli attori la forza del citato contratto collettivo.

145. **resolutati**

Aumenti del 15 %
attestati dai mischettini

SPEZIA, 21 — Lo sciopero dei
caricatori spezzini, iniziato il
giorno 14 e organizzato dal rifiuto
dei datori di lavoro di concedere

Gli aumenti conseguiti sono:

(preparazioni di mano d'opera a bordo) lire 17.80 all'ora; per picchiettaggio, carenaggio, coloritura e qualunque altro lavoro di manutenzione in genere lire 21.40; per lavori eseguiti nelle stanche, doppiaggio fondi, a nautica e cadale, compreso qualunque altro lavoro eseguito in loco, che non rientrano nelle

Gli aumenti conseguiti, rapportati sulla paga tabellare dei manovali specializzati, sono circa il 15 per cento.

3

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 - 43.521
PUBBLICITÀ - Roma, colonna - Commerciale;
Cinema L. 150 - Donatella L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Legali
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali
L. 200 - Riforme (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

UNA ENERGICA DICHIARAZIONE DI SOFOCLE VENIZELOS

L'opposizione denuncia in Grecia l'"orgia di brogli" di Karamanlis

La Corte suprema è stata invitata a condannare la legge truffa che assegna più seggi agli sconfitti - Pessimistici commenti in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America

ATENE, 21. — Sofocle Venizelos, uno dei capi della Unione democratica che si è assicurata nelle elezioni di domenica la maggioranza dei voti, ha accusato oggi il governo di aver manipolato gli scrutini ed ha annunciato che l'opposizione si batterà per invalidarli.

Venizelos ha diramato un comunicato, nel quale accusa il primo ministro di avere organizzato una «orgia elettorale senza precedenti» con la quale è riuscito a conquistare una lieve maggioranza di qualche seggio nonostante il fatto che l'Unione democratica abbia ottenuto un maggior numero di voti.

Venizelos ha ribadito le accuse fatte in precedenza, secondo cui gli ufficiali hanno manipolato i voti dati nell'Eschiro, ed ha chiesto che vengano svolte nuove elezioni fra i militari ed in altre zone nelle quali sono avvenute le irregolarità da lui denunciate.

«Queste elezioni — ha detto Venizelos — hanno dimostrato che quasi il 50 per cento dei greci sono contro Karamanlis ed i suoi metodi. Questo risultato è stato ottenuto nonostante un'orgia elettorale senza precedenti e non può venire considerata una manipolazione dei risultati».

Il nota uomo politico ha poi sollecitato la Corte suprema elettorale a dichiarare illegittima la legge elettorale approvata nel corso del dicembre dall'attuale primo ministro, che permettendo soltanto ai sei maggiori partiti di fare il sistema rappresentativo proporzionale, ha posto il governo in grado di conquistare una maggioranza di seggi, nonostante un minor numero di voti singolari.

Da parte sua, Karamanlis ha annunciato di voler chiedere al sovrano di dargli il mandato per costituire un nuovo governo.

Negli ambienti britannici e americani non ci si nasconde tuttavia che un governo Karamanlis, possibile unica manifestazione di una unità nazionale, è un governo governare notevoli difficoltà.

Dello stesso parere sono i grandi giornali americani e britannici.

La «New York Herald Tribune» nota che l'atteg-

giamento filo-occidentale di Karamanlis nella questione di Cipro e ha indubbiamente avvantaggiato l'opposizione, che la maggioranza di Karamanlis è «ridotta», e formula un appello al «leader» del centro e della destra in seno all'Unione democratica affinché metta il suo atteggiamento e non «sotto» «comune» verso il primo ministro.

«Il risultato delle elezioni greche dimostra che non si possono comprare gli amici», afferma dal suo canto, il «Daily News», «e due votazioni svoltesi domenica in Europa: quelle greche e quelle della Renania-Westfalia (Sopra)», «due votazioni non sono state molto favorevoli alla nostra parte, nella guerra fredda. La vittoria di Karamanlis è stata di così stretta misura soprattutto perché i greci nutrono sentimenti ostili nei confronti dell'Inghilterra per aver questa rifiutato l'annessione di Cipro alla Grecia, mentre non amano gli Stati Uniti perché essi non hanno fatto nessuno sull'Inghilterra perché agisce in tal senso».

In un commento al risultato delle elezioni greche, il «Times», scrive stanco che la «limitata maggioranza» di cui gode Karamanlis renderà la costituzione del governo «difficile». «E' stato un triste spettacolo — prosegue — il vedere Karamanlis cercare di non dar l'impressione di essere un moderato per quanto riguarda Cipro. Molto dipenderà, indubbiamente, da Paolo, che ha deluso l'opposizione mantenendo al potere Karamanlis nel periodo elettorale».

Il «Daily Telegraph» nota: «Più della metà degli elettori ha votato a favore di un blocco che ha condotto la propria campagna con lo slogan "neutrità della equidistanza dall'est" e dal "Post". E' indubbio che costoro — ed anche molti che hanno votato per Karamanlis — sono profondamente irritati contro l'Occidente. Le dichiarazioni odierne di Figi hanno preso le mosse dall'annuncio della prossima visita a Roma del ministro degli Esteri austriaco, visita nel corso della quale Figi intenderebbe sollevare la questione dell'Alto Adige e delle pretese violazioni italiane agli accordi di Parigi. «Non so — ha detto Figi — se ritornerò a Vienna passando per il Quirinale, lasciando chiaramente intendere che il motivo della sua prossima visita a Roma non sia solo quello ufficiale di rendere omaggio al Papa».



PECHINO — Il primo ministro cambogiano, principe Norodom Sihanuk, e il primo ministro Ciu En-lai a colloquio nella capitale cinese. I colloqui hanno portato come si sa all'ingresso della Cambogia nell'area della coesistenza

DOPO LA SCONFITTA DEMOCRISTIANA NELLA RENANIA-WESTFALIA

Il regime di Adenauer ha fatto il suo tempo scrive il liberale "Westdeutsche Tageblatt,"

Venerdì la direzione d.c. si riunisce per esaminare «una situazione completamente nuova», - I socialdemocratici propongono una «alternativa democratica», alla politica del Cancelliere - Pressioni in extremis di Adenauer sui liberali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 21. — La direzione d.c. di Adenauer si riunirà venerdì a Bonn per prendere in esame, secondo le parole usate dal cancelliere ad un ricevimento dell'Associazione stampa, «la situazione completamente nuova» determinata dalla caduta del governo della Renania-Westfalia e la formazione di una alleanza fra socialdemocratici e liberali. Pur pronunciando un lungo discorso, il cancelliere non ha saputo fornire alcuna anticipazione sulle conseguenze pratiche che la crisi di Duesseldorf avrà negli sviluppi della politica tedesca. «La situazione», ha detto, «non permetterà ai liberali di stare al governo a Bonn e fare la politica dell'opposizione in seno alla Camera».

Malgrado queste incertezze di fondo, le dichiarazioni di Adenauer hanno rivestito un certo interesse quando l'oratore ha affrontato i problemi più generali della politica mondiale. A parere del cancelliere, «la situazione internazionale non è mai stata così critica dal 1949 in poi» e non si era mai avuto, negli anni passati, un andamento così poco favorevole alla politica tedesca. A sostegno di questa analisi, Adenauer ha portato l'esito delle elezioni francesi, «la forza dei comunisti in Italia», le difficoltà della Gran Bretagna, le incertezze della politica americana a causa della imminente elezione di Eisenhower e «gli allori raccolti in Asia» e «gli allori raccolti in Asia».

Merita rilevare, a proposito di questa disamina, che il cancelliere ha sempre adottato in questi anni la tattica del «non dire» e che, in questa volta, la sua politica attraverso un «votolo cieco». Da queste grida d'allarme, Adenauer si prefigge di «preludere» a una conferenza stampa, nella quale si discuterà di un riconsolidamento della sua coalizione e la creazione di una sorta di «fronte patriottico» capace di incrinare il «monopolio dell'ignoranza» qualsiasi voce indipendente. Sinora, bisogna riconoscere, questa politica artigianale e primitiva non ha dato che un risultato: la sconfitta di Adenauer.

Questa volta, però, si potrebbe trattare, a parere dei

socialdemocratici, di una trasformazione in un fronte socialista-liberale che ha la possibilità di compiere buoni progressi alle prossime elezioni e di terminare una situazione completamente nuova il giorno in cui si profili il problema della successione del vecchio statista di Bonn».

Più che di questi sviluppi a lunga scadenza, Adenauer sembra preoccuparsi ora della possibile conseguenza che la crisi di Duesseldorf avrà a Washington ed a Londra, dove la stampa ufficiale profetizza già oggi nuove difficoltà nella realizzazione del disarmo e nella prosecuzione di una politica saldamente legata alle direttrici anglo-americane. Per colmare queste apprensioni il cancelliere dovrebbe accelerare ancora il processo di ritorno ed accen-

tuare il tono antisovietico ed anticomunista della sua politica. Se si considera, però, che è stato proprio questo impegno a provocare la crisi di Duesseldorf e la rivolta dei liberali si ha la misura della profondità dei contrasti che dividono ora la coalizione di Bonn e della precarietà della situazione in cui si dibatte il cancelliere.

Un'ulteriore conferma è venuta questa sera quando i gruppi liberali, socialdemocratici e del Partito dei profughi hanno proposto il dibattito al Bundestag della nuova legge elettorale prima della discussione sulle leggi militari. L'ammonimento contenuto in questa proposta è perfettamente chiaro: se Adenauer non cederà completamente sulla legge elettorale, i liberali ripeteranno al Bundestag la rivolta di ieri in seno al Parlamento di Duesseldorf. Per il momento dunque, il d.c. di Adenauer ha un perso completamente la iniziativa e sono costretti a difendersi da un attacco centristico che si leva dai banchi dell'opposizione e dalle stesse file governative.

SERGIO SEGRE

Muore in Belgio un altro minatore italiano

EISEN (Belgio), 21. — Un altro minatore italiano è morto oggi in Belgio, in seguito ad un guasto verificatosi alla macchina per il trasporto in superficie del carbone. La vittima è Giovanni Angeli, di 27 anni.

Altri due minatori italiani, Antonio Frongio e Giovanni Morana, sono rimasti feriti. I tre minatori sono stati evidentemente colpiti da una catena di trasmissione.

PIETRO INGRAU, direttore

Anelio Coppola, vice dir. resp.

Stabilimento Piner. U.S.S.A. Roma

L'Unità autorizzazione a circolare

numero 4903 del 6 gennaio 1956

Responsabile: Anelio Coppola

Si è spento improvvisamente ieri, all'età di 62 anni, il

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

Angosciato non danno il triste

annuncio la moglie IDA SCAR-

PANTI, i figli: EDVIGE con il

marito RAFFAELE RICCIAR-

DETTO, ROSSANO (Napoli),

la sorella EMMA

ved. TASINI, FRANCA «i

parenti tutti».

Le esequie avranno luogo

domani 23 corr. alle ore 10.30

partendo dall'abitazione del

defunto in via S. Erasmo 11 per

la Chiesa di Santa Maria in

Parigi, per permettere agli

specialisti e al pubblico di

capire a quale scopo essi ven-

gono lanciati.

L'URSS ha avanzato tale

proposta in una nota, nella

quale confuta nuovamente la

tesi americana secondo la

quale si tratterebbe di «inno-

cui» apparecchi per misura-

re, e che l'URSS perdeva qua-

re, come i governi dell'URSS

e delle democrazie popolari

hanno sottolineato, di ordini

propagandistici e spionistici.

RAFFAELE JACCHIA annun-

cia con vivo dolore la scom-

parsa del suo affezionato, va-

loro e infaticabile collabora-

tor.

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

Il collega dott. GAETANO

SAJIA, i funzionari e i dipen-

denti tutti della Succursale di

Roma della S.P.E. Società

per la pubblicità in Italia —

annunciano con profondo do-

lore la scomparsa del

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

La S.P.E. — Società per la

Pubblicità in Italia — annun-

cia con profondo dolore la scom-

parsa del Procuratore della

Succursale di Roma

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

Prendono parte al lutto della

famiglia: Ercole e Jutta Lanfr-

anchi, Luigi e Dirc Romagnoli,

Raffaele e Martha Jacchia, Te-

resa Ceretti, Roberto e Lea

Scarcia, avv. Giuliano Salvado-

re del Prato, avv. Gennaro Zan-

dicioni, Gino Bondanini, Luigi

Valerechi.

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

Il collega dott. GAETANO

SAJIA, i funzionari e i dipen-

denti tutti della Succursale di

Roma della S.P.E. Società

per la pubblicità in Italia —

annunciano con profondo do-

lore la scomparsa del

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

La S.P.E. — Società per la

Pubblicità in Italia — annun-

cia con profondo dolore la scom-

parsa del Procuratore della

Succursale di Roma

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

Prendono parte al lutto della

famiglia: Ercole e Jutta Lanfr-

anchi, Luigi e Dirc Romagnoli,

Raffaele e Martha Jacchia, Te-

resa Ceretti, Roberto e Lea

Scarcia, avv. Giuliano Salvado-

re del Prato, avv. Gennaro Zan-

dicioni, Gino Bondanini, Luigi

Valerechi.

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

Il collega dott. GAETANO

SAJIA, i funzionari e i dipen-

denti tutti della Succursale di

Roma della S.P.E. Società

per la pubblicità in Italia —

annunciano con profondo do-

lore la scomparsa del

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

La S.P.E. — Società per la

Pubblicità in Italia — annun-

cia con profondo dolore la scom-

parsa del Procuratore della

Succursale di Roma

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

Il collega dott. GAETANO

SAJIA, i funzionari e i dipen-

denti tutti della Succursale di

Roma della S.P.E. Società

per la pubblicità in Italia —

annunciano con profondo do-

lore la scomparsa del

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

La S.P.E. — Società per la

Pubblicità in Italia — annun-

cia con profondo dolore la scom-

parsa del Procuratore della

Succursale di Roma

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

Il collega dott. GAETANO

SAJIA, i funzionari e i dipen-

denti tutti della Succursale di

Roma della S.P.E. Società

per la pubblicità in Italia —

annunciano con profondo do-

lore la scomparsa del

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

La S.P.E. — Società per la

Pubblicità in Italia — annun-

cia con profondo dolore la scom-

parsa del Procuratore della

Succursale di Roma

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

Il collega dott. GAETANO

SAJIA, i funzionari e i dipen-

denti tutti della Succursale di

Roma della S.P.E. Società

per la pubblicità in Italia —

annunciano con profondo do-

lore la scomparsa del

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

La S.P.E. — Società per la

Pubblicità in Italia — annun-

cia con profondo dolore la scom-

parsa del Procuratore della

Succursale di Roma

COMM.

EMILIO CLEMENTONI

avvenuta improvvisamente ieri

Roma, 22 febbraio 1956.

Il collega dott. GAETANO

SAJIA, i funzionari e i dipen-

denti tutti della Succursale di

Roma della S.P.E. Società

per la pubblicità in Italia —

annunciano con profondo do-

lore la scomparsa del

COMM.

EMIL